



Foto Reuters

Raid notturni in Iraq: questa foto ha vinto nel 2007 il secondo premio del World Press Photo Contest

ROBERT FISK
THE INDEPENDENT



L'11 settembre ci ha fatto diventare tutti pazzi? Come meravigliarsi se l'apoteosi della follia e della violenza celebrata nove anni fa ha dato alla luce un predicatore folle che minacciava un'altra ondata di violenza in stile nazi dando alle fiamme il Corano? O se la costruenda moschea a due isolati da *Ground Zero* ha dato vita ad una accesa polemica nella quale si è perso di vista che gli attentati dell'11 settembre non sono stati contro i cristiani devoti di Gesù, ma contro l'ateo Occidente?

Per quale ragione ci dovremmo sorprendere? Guardate a tutti gli altri svitati germogliati dai crimini contro l'umanità: il mezzo pazzo Ahmadinejad, il viscido post-nucleare Gheddafi, il bugiardo Blair e George W. Bush con le sue prigioni, le sue torture e la sua demenziale "guerra al terrore". Per non parlare di quel matto che viveva – o vive ancora – in una grotta dell'Afghanistan e delle centinaia di membri di Al Qaeda, del mullah orbo da un occhio e di quei buoni a nulla di agenti segreti della Cia e dei loro manutengoli che prima dell'11 settembre non sono riusciti ad identificare 19 uomini che preparavano un attentato di quelle dimensioni sul suolo degli Stati Uniti.

Abbiamo la sensazione che la risposta all'11 settembre abbia prodotto non pace, giustizia, democrazia o diritti umani, ma mostri. Hanno messo in ginocchio l'Iraq – sia gli occidentali che i loro ascari del luogo – e massacrato 100.000 o 500.000 o un milione di poveri disgraziati. A chi importa il numero esatto? Hanno ammazzato decine di

NOVE ANNI DOPO

La macabra vittoria di bin Laden

Se l'obiettivo era battere il terrore il bilancio è semplice: abbiamo perso. Dopo l'11 settembre il mondo è entrato in uno stato di follia, di tutti contro tutti, di guerra permanente

migliaia di persone in Afghanistan e a chi importa? E mentre il morbo dilaga in Medio Oriente e poi nel mondo intero, loro – i piloti dell'aviazione e gli insorti, i marine e gli attentatori suicidi, i membri di Al Qaeda del Maghreb e del Khalij e del califfato dell'Iraq e le forze speciali, i ragazzi delle forze armate e i tagliagole – hanno mozzato la testa a donne e bambini, a vecchi e malati, a giovani e sani dall'India al Mediterraneo, da Bali alla metropolitana di Londra.

Questo va in conto alle perdite, naturalmente. Ma chi ha realizzato i profitti? I mer-

canti di armi, naturalmente, la Boeing e la Lockheed Martin e tutti i fabbricanti di missili e droni e di pezzi di ricambio per gli F-16 e gli spietati mercenari che impervervano nei paesi arabi a nome nostro e che hanno prodotto 100.000 nemici per ciascuno dei 19 attentatori dell'11 settembre. I torturatori se la sono passata bene e hanno avuto modo di mostrare tutto il loro sadismo nelle prigioni segrete dell'America – fortuita ma felice coincidenza che il centro di torture americano in Polonia sia stato reso noto in coincidenza con il nono anniversario